

Massoni a Stradella Debiti per 2 milioni con i fornitori

Il liquidatore: «Salderemo al 43% se venderemo l'area»
Operai tra i creditori privilegiati. Cgil: «Il Comune si attivi»

di **Simona Bombonato**

► STRADELLA

Debiti con i fornitori per oltre due milioni e 300mila euro. Che nella migliore delle ipotesi incasseranno il 43% del dovuto, come da percentuale di soddisfacimento ipotizzata all'avvio della procedura di concordato. C'è però un "ma" non secondario sul quale è lo stesso commissario giudiziale, l'avvocato di Voghera Laura Sambartolomeo, a spendere più di una parola. Un punto interrogativo fondamentale per la riscossione dei crediti chirografari (quelli senza diritto di prelazione in cui rientrano i fornitori, appunto). «Tutto dipenderà dall'esito dell'attività di liquidazione dei beni già in corso – spiega il legale – in particolare dalla vendita delle aree situate a Stradella sicuramente di pregio sotto l'aspetto economico-commerciale, che verrà effettuata mediante le procedure competitive previste dalla legge, previa la prevista pubblicità». Questa è la situazione attuale di Massoni. Per la ditta di pannelli e semilavorati dal legno chiusa due anni fa, in concordato preventivo

dallo scorso 3 di marzo, si aprono ora due fronti. Quello dei 25 operai entrati in mobilità - ammortizzatore che li coprirà da uno a tre anni a seconda dell'età anagrafica sotto i 40, tra i 40 e 50, oltre i 50 -, operai che comunque rientrano nella categoria dei creditori privilegiati a cui nel complesso la società deve un milione e 676mila euro con percentuale di soddisfacimento che il commissario giudiziale ha ipotizzato pari al 100%. E il secondo fronte legato ai fornitori che aspettano di essere pagati, con tutte le difficoltà a trovare investitori privati intenzionati ad acquisire circa 5mila metri quadri di terreno con capannoni da bonificare dall'amianto. L'area Massoni si trova tra via Repubblica e via Di Vittorio, in posizione centrale. Il Comune inoltre è pronto a vararne destinazione di uso da artigianale ad abitativa, ma il punto è che sul fronte della manifestazioni di interesse non si muove una foglia. Dal 2009 non è andata in porto nessuna trattativa. Il quadro Massoni è completo considerando però anche un attivo di 3.395.000 euro tra immobili, mobili e macchinari,

crediti, deposito giudiziario. Rispetto al passivo (3.995.000 euro) mancano 600mila euro. E' la vendita dei terreni non sarà operazione facile. «Siamo di fronte ad un'area vasta che richiede investimenti enormi anche per via della bonifica – ripete l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Provenzano – Mancano acquirenti disposti a investire tanto. Farne parco pubblico? Bisogna avere i soldi. Purtroppo ci troviamo in una situazione congiunturale drammatica». Quanto ai 25 operai che hanno ricevuto la lettera di licenziamento a inizio mese - età media sulla quarantina e livelli di specializzazione medio-bassi - Fillea Cgil imposterà i corsi di riqualificazione professionale nell'assemblea in Camera del lavoro a Stradella che dovrebbe tenersi a metà settimana, forse giovedì. «Vogliamo portare il caso Massoni all'attenzione delle istituzioni – aggiunge il segretario provinciale Luigi Marozzi – Al Comune chiederemo di farsi da tramite con le aziende interessate ad assumere. Serve poi un faccia a faccia con il liquidatore per capire come portare avanti le procedure».